



Daniel Stern  
**Storia della Rivoluzione del 1848,**  
a cura di **Marisa Forcina**  
Laterza, 2013



Marisa Forcina propone ai lettori italiani il corposo, particolareggiato e appassionato racconto in prima persona che una testimone privilegiata dell'epoca fa della Rivoluzione del 1848 a Parigi: Marie Catherine Sophie de Falvigny, contessa d'Agoult, in arte Daniel Stern. La proposta di Marisa Forcina è quanto mai interessante non solo per il grande valore che possiede il documento storico che lei rende fruibile in lingua italiana, ma anche e soprattutto per l'attenzione volta all'autrice, Marie D'Agoult appunto, che lei tratteggia puntualmente nel dettagliato saggio che precede il documento stesso. Come la stessa Forcina chiarisce nella premessa al volume, questa sua nuova pubblicazione nasce dal desiderio di "mostrare come, per la prima volta, una donna si sia messa al centro delle vicende politiche del suo tempo e le abbia raccontate, illuminando con il suo punto di vista avvenimenti privati e pubblici, personaggi, situazioni, teorie politiche e dottrine filosofiche e sociali" (p. V). Il lavoro corre nel solco dei temi di ricerca su cui la curatrice è da sempre impegnata: tra le altre cose è coordi-



natrice nazionale di un PRIN di ricerca proprio su "Donne, politica, potere e pensiero della contemporaneità" e da dieci anni è responsabile scientifica della Scuola Estiva della Differenza che si tiene a Lecce. Così in oltre ottanta pagine Forcina ci accompagna nella vita, nelle passioni, negli scritti di questa figura interessante di donna che scrisse molto, tanto, utilizzando uno pseudonimo maschile, Daniel Stern, che fu una fine osservatrice dei fatti del suo tempo, impegnata, che si separò presto dal marito e viaggiò molto in giro per l'Europa accanto al musicista e compositore Liszt, grazie al quale si avvicinò alla musica che "rappresentava uno spazio nuovo per vivere la libertà (...) Più che una concezione disciplinare o artistica era una pratica di vita. E lo fu per Marie D'Agoult" (p. XXXIII-XXXIV).

Gli intensi e polifonici scambi epistolari che ebbe Marie/Daniel nel corso della sua vita testimoniano le sue riconosciute qualità di pensatrice e il ruolo che seppe giocare nel panorama politico e culturale dell'epoca. Non solo le sue vicende biografiche, senza dubbio rivelatrici di un temperamento anticipatore di stili di vita degli anni a venire, ma anche le sue opere raccontano di una donna molto moderna, di grande attualità. Uno dei suoi interessi fu comprendere il diverso peso che giocavano i sessi nella storia e soprattutto comprendere meglio i fatti storici attraverso la comprensione profonda del ruolo delle figure femminili di riferimento – ci dice Forcina –, che ci sono state, ma che poi la storiografia tradizionalmente ha lasciato nell'ombra. Anche per questo il lavoro di Marisa Forcina è un altro prezioso tassello accanto a quello di ricercatrici, studiose e intellettuali impegnate a ridare completezza al racconto delle vicende di popoli, stati e nazioni, attraverso l'inserimento, sulla scena della Storia, delle donne, della loro presenza, del loro contributo.

*Ada Manfreda*